

## Contributi volontari: cosa sono, quando convengono e come funzionano davvero

Scopri come funzionano i contributi volontari INPS, quanto costano e in quali casi conviene versarli per raggiungere la pensione. (Fonte: <https://www.lavoroediritti.com/> 11 ottobre 2025)



### Indice:

- [Cosa sono i contributi volontari](#)
- [Quando si possono versare](#)
- [Quanto costano i contributi volontari](#)
- [Quando conviene versarli](#)
- [Una valida alternativa: la Pace Contributiva INPS 2024-2025](#)
- [Un esempio numerico di convenienza](#)
- [Come si fa domanda](#)
- [Consigli utili prima di decidere](#)
- [In sintesi](#)

Molti lavoratori si trovano, a un certo punto della carriera, a dover fare i conti con “buchi” contributivi o periodi di inattività che rischiano di compromettere il diritto alla pensione. In questi casi, una possibile soluzione è rappresentata dai **contributi volontari**, uno strumento utile ma spesso frainteso, che consente di “comprare” mesi o anni di versamenti previdenziali per non perdere il diritto alla pensione o per aumentarne l’importo.

Si tratta però di una scelta impegnativa, sia dal punto di vista economico che strategico, che va valutata con attenzione e solo dopo aver compreso bene vantaggi, limiti e reali possibilità di

convenienza. Rispondendo ad una email di una lettrice prendiamo spunto per tornare su questo argomento sempre attuale.

*“Buongiorno, mi chiamo Laura e vi scrivo perché ho sentito parlare dei contributi volontari, ma non mi è chiaro cosa siano esattamente. Mi piacerebbe capire se possono servire a chi, come me, ha avuto diversi periodi senza lavoro e rischia di non raggiungere i 20 anni di contributi per la pensione. Vorrei sapere quanto costano e se davvero conviene versarli. Grazie mille per la risposta.”*

### **Cosa sono i contributi volontari**

I **contributi volontari** sono versamenti che il lavoratore effettua di propria iniziativa all'INPS (o ad altra gestione previdenziale di riferimento) per coprire periodi nei quali non lavora e, di conseguenza, non matura contribuzione.

**Possono essere richiesti da chi ha cessato o interrotto l'attività lavorativa, ma desidera continuare a costruire o completare la propria posizione assicurativa per raggiungere i requisiti minimi pensionistici.**

L'autorizzazione viene rilasciata dall'INPS a chi possiede:

- **almeno 5 anni (260 settimane)** di contribuzione effettiva, oppure
- **almeno 3 anni di contributi** accreditati nei **5 anni precedenti la domanda.**

### **Quando si possono versare**

I contributi volontari possono essere utili in vari casi:

- **Interruzione del lavoro** (licenziamento, dimissioni o chiusura dell'attività);
- **Lavoro discontinuo** o part-time con pochi contributi annui;
- **Anticipo dell'età pensionabile:** per chi è vicino al requisito ma non ha ancora maturato tutti gli anni necessari;
- **Trasferimento all'estero** in Paesi non convenzionati con l'Italia, dove i contributi non si sommano automaticamente.

### **Quanto costano i contributi volontari**

Il costo varia a seconda della gestione previdenziale di appartenenza e della retribuzione percepita prima dell'interruzione del lavoro.

**Per chi appartiene al Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti (FPLD), il calcolo si basa su un'aliquota del 33% della retribuzione media imponibile degli ultimi 12 mesi di lavoro.**

### **Esempio pratico:**

se una persona guadagnava 30.000 euro lordi all'anno, il contributo volontario annuo sarà circa:

- 33% di 30.000 = **9.900 euro all'anno**,  
ossia **circa 825 euro al mese**.

L'INPS stabilisce anche un **minimale contributivo annuo** (che cambia ogni anno): chi guadagnava meno paga comunque un importo minimo, che negli ultimi anni è stato intorno ai **3.500 - 4.000 euro**.

Per gli **artigiani e commercianti**, invece, l'importo dipende da **classi di reddito** e da **aliquote diverse** (in genere tra il 24% e il 25%), ma la spesa minima resta simile, attorno ai 3.500 euro l'anno.

### Quando conviene versarli

Versare contributi volontari **può convenire**, ma non sempre. Ecco i casi principali in cui **ha senso farlo**:

- quando **mancano pochi anni o pochi mesi** per raggiungere i **20 anni di contributi minimi** necessari alla **pensione di vecchiaia**;
- quando il lavoratore ha già un'età avanzata e non può più trovare un'occupazione stabile ma vuole **raggiungere il requisito contributivo**;
- quando si può contare su un **incentivo aziendale all'esodo** (ad esempio una somma destinata proprio a coprire i contributi mancanti);
- quando i versamenti aggiuntivi possono **aumentare leggermente l'importo della pensione** già maturata.

Diverso è il discorso se si hanno già **20 anni di contributi**: in questo caso, i contributi volontari **non anticipano la pensione**, ma possono solo incrementarne l'importo.

In tal caso, la **convenienza economica** è spesso **limitata**, perché l'aumento sulla pensione mensile è modesto rispetto alla spesa sostenuta.

### Una valida alternativa: la Pace Contributiva INPS 2024-2025

Per chi ha “buchi” contributivi nel proprio percorso lavorativo, una valida alternativa ai versamenti volontari è la Pace Contributiva, prorogata fino al 31 dicembre 2025. Si tratta di una misura straordinaria che consente di riscattare periodi scoperti da contribuzione tra il 1996 e il 2023, a condizione che non vi sia stata attività lavorativa o versamento di contributi in quei periodi.

Il vantaggio principale è che il riscatto avviene con oneri ridotti rispetto ai contributi volontari e può essere pagato in un massimo di 120 rate mensili (dieci anni). Inoltre, l'importo versato è interamente deducibile dal reddito imponibile, generando un risparmio fiscale importante.

La Pace Contributiva può quindi essere particolarmente utile per chi ha interruzioni di carriera lunghe, oppure per chi ha iniziato a lavorare dopo il 1996 e vuole aumentare la propria anzianità assicurativa in vista della pensione.

Non sostituisce i contributi volontari, ma rappresenta una soluzione alternativa o complementare da valutare attentamente con l'aiuto di un patronato o consulente previdenziale.

**Leggi anche:** [Pace contributiva INPS: come fare il riscatto dei contributi per la pensione](#)

### Un esempio numerico di convenienza

Immaginiamo un lavoratore che ha **19 anni e 6 mesi di contributi** e che, a causa della chiusura dell'azienda, non riesce più a lavorare. Per ottenere la **pensione di vecchiaia**, gli servono almeno **20 anni** di versamenti.

In questo caso, pagare **sei mesi di contributi volontari** (circa 1.800 euro complessivi) gli consentirebbe di **accedere alla pensione** qualche anno dopo, invece di dover rinunciare. In una situazione simile, il versamento è **assolutamente conveniente**.

Viceversa, per chi ha già maturato i 20 anni e vuole solo “aumentare” l'importo, l'investimento potrebbe non essere giustificato, a meno che non si rientri in fasce di reddito alte o si voglia sfruttare la **deducibilità fiscale** dei contributi (che permette di risparmiare parte della somma tramite la dichiarazione dei redditi).

### Come si fa domanda

La domanda di autorizzazione ai versamenti volontari si presenta:

- **online sul sito INPS** con SPID, CIE o CNS;
- **tramite patronato**;
- **oppure tramite Contact Center** (numero verde 803 164).

Una volta ottenuta l'autorizzazione, l'INPS comunica l'importo e le scadenze trimestrali per i pagamenti, che vanno effettuati tramite **pagoPA**.

Ogni versamento corrisponde a un periodo preciso di contribuzione accreditata (mese, trimestre, anno).

### Consigli utili prima di decidere

Prima di attivare i contributi volontari è importante:

- **verificare la propria posizione assicurativa** nel *fascicolo previdenziale INPS* per evitare errori o periodi già coperti da altri contributi;
- **simulare il futuro assegno pensionistico**, per capire se il sacrificio economico porterà un reale beneficio;
- **valutare alternative**: ad esempio, contratti part-time, lavori saltuari o l'iscrizione a una gestione separata che consenta versamenti effettivi;
- **chiedere il supporto di un patronato o consulente previdenziale**, che può aiutare a stimare costi, benefici e deducibilità fiscale.

## In sintesi

I **contributi volontari** sono uno strumento utile ma da usare con prudenza: possono essere decisivi per chi è vicino al traguardo della pensione, ma difficilmente convenienti per chi ne è ancora lontano.

Come ogni scelta previdenziale, vanno **valutati caso per caso**, considerando età, reddito, prospettive lavorative e obiettivi personali.